



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 1 di 27

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2023- 2025



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 2 di 27

Indice generale

1 – PREMESSA	3
2 - SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE	4
3 LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO	6
4 AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2015-2017	6
5 ANALISI DEL CONTESTO	8
5.1 - CONTESTO ESTERNO	8
5.2 CONTESTO INTERNO	9
6 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO	11
7 LA GESTIONE DEL RISCHIO	12
7.1 LA MAPPATURA DEI PROCESSI	13
7.2 LE TABELLE DI GESTIONE DEL RISCHIO	13
7.3 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	13
8 LE MISURE – TRATTAMENTO DEL RISCHIO	15
9. TUTELA DEL DENUNCIANTE (C.D. WHISTLEBLOWER)	16
10. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	17
11. LE RESPONSABILITA'	17
12 - RECEPIMENTO DINAMICO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 190/2012 E AGGIORNAMENTI AL PIANO	18
13. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA	18
13.1 - I CONTENUTI E LE FINALITÀ DEL PROGRAMMA	18
13.2 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE	20
13.3 - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	21
13.4 - LE MISURE ORGANIZZATIVE E PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	24
13.5. – IL PROCESSO DI PUBBLICAZIONE E MONITORAGGIO	26



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 3 di 27

1 – PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) ed i suoi successivi aggiornamenti sono adottati quali strumenti di pianificazione finalizzati alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità:

- in attuazione delle disposizioni della Legge 6 novembre 2012 n. 190;
- in conformità alle linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi ANAC) con Deliberazione n.72/2013;
- in conformità all'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24.07.2013;
- in conformità alla Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28.10.2015, contenente l'aggiornamento del PNA;
- in conformità alle delibere dell'ANAC con le quali, tempo per tempo, sono stati approvati i successivi PNA.

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa ed organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il PTPC si prefigge i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che favoriscano casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione, stabilendo interventi organizzativi volti a prevenire i rischi corruzione e creando un collegamento tra anticorruzione e trasparenza nell'ottica della prevenzione.

Nel linguaggio giuridico italiano, il termine "corruzione" è stato finora un termine essenzialmente "penalistico", con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico, un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 4 di 27

I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 0004355 P – 4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato in modo da ricomprendere anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio le situazioni rilevanti circoscrivono:

- l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del Codice Penale;
- anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A ciò si aggiunga che illegalità non è solo utilizzare le risorse pubbliche per perseguire un fine privato, ma anche utilizzare finalità pubbliche per perseguire illegittimamente un fine proprio dell'ente pubblico di riferimento.

La corruzione e più in generale il cattivo funzionamento della pubblica amministrazione ha un costo per la collettività - anche indiretto – dovuto a ritardi ingiustificati nella conclusione dei procedimenti amministrativi che genera sfiducia nel cittadino nei confronti delle istituzioni.

Da quanto su esposto, discende la necessità di attuare efficaci forme di prevenzione e contrasto della corruzione nell'accezione più ampia del termine che comprende l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, a prescindere dalla rilevanza penale, rinforzando le politiche di prevenzione e dei comportamenti devianti, agendo contemporaneamente su dimensioni individuali, non dando tuttavia per scontato che occorre muoversi secondo legalità, rilevando tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione.

Con l'attuazione del Piano anticorruzione l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio intende avviare un percorso partendo da un approccio sistematico di analisi e gestione del rischio. Si è pertanto provveduto ad adattare il Piano al contesto interno ed esterno per arrivare a delineare il profilo di rischio dell'organizzazione.

2 - SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo politico dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio cui competono, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale e i successivi aggiornamenti del P.T.P.C.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo al quale compete la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012; Il Responsabile è individuato nel Direttore, incarico attualmente ricoperto dall'ing. Paolo Andrea Lombardi, nominato responsabile anticorruzione con deliberazione n. 20 del 23.07.2014; lo stesso è stato nominato anche Responsabile della Trasparenza e pertanto individuato come R.P.C.T.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 5 di 27

Il R.P.C.T. esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta, secondo lo schema di relazione formulato dall'ANAC;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione;
- svolge attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. 190/2012 e art. 25 D Lgs 39/2013).
- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito secondo le modalità del whistleblowing e i casi di personale conflitto di interessi.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione dei vari soggetti:

- l'A.N.A.C. (ex C.I.V.I.T.) che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Corte dei conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo;
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- Il Prefetto che fornisce, su apposita richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 6 di 27

3 LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO

La predisposizione del presente documento è stata curata dal Direttore (R.P.C.T.).

Il precedente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024, sempre su proposta del Direttore quale R.P.C.T., è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.2 del 01 febbraio 2022. Successivamente si è proceduto ad illustrarne i contenuti ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito e a tradurre in concreto le misure di prevenzione ivi previste.

Sulla base dell'attività svolta, inclusa la formazione del personale dipendente per il tramite di un apposito corso online in autoapprendimento sui temi specifici dell'anticorruzione e trasparenza (cfr. determinazione n.64 del 23.11.2022), il Responsabile per la prevenzione ha quindi predisposto il presente piano per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Tale documento individua le attività nell'ambito delle quali vi è il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e illegalità in genere (allegato A), e individua quindi le misure ovvero le azioni e gli interventi organizzativi, volti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello (allegato B).

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio, il PTPC verrà adeguatamente diffuso mediante pubblicazione definitiva nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Tale procedura verrà seguita, a regime, anche per i futuri aggiornamenti del piano.

4 AGGIORNAMENTO DEL PTPC 2015-2017

La significativa novità in tema di aggiornamento del PTPC 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2015 con deliberazione n.18, è costituita dalla Determinazione n. 12/2015 dell'ANAC intitolata "Aggiornamento 2015 del PNA".

Secondo l'ANAC la scarsa qualità dei PTPC sconta problemi e cause strutturali che concernono *"da una parte i ruoli e le responsabilità di soggetti che operano nelle amministrazioni e, dall'altra, gli indirizzi del PNA rivolti indistintamente a tutte le amministrazioni"*.

L'analisi del campione ha evidenziato numerose criticità:

- *analisi del contesto assente, insufficiente o inadeguata;*
- *mappatura dei processi di bassa qualità;*
- *valutazione del rischio caratterizzata da "ampi margini di miglioramento";*
- *trattamento del rischio insufficiente;*
- *coordinamento tra PTPC e piano della performance assente;*
- *inadeguato coinvolgimento di attori esterni e interni;*
- *monitoraggio insufficiente.*



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 7 di 27

L'insoddisfacente attuazione della legge 190/2012 con l'adozione di efficaci misure di prevenzione della corruzione è riconducibile a diverse cause. Le più importanti secondo l'ANAC, sono:

- le difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa;
- le difficoltà organizzative delle amministrazioni dovute in gran parte a scarsità di risorse finanziarie, che hanno impoverito la capacità d'organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la legge 190/2012 ha previsto;
- un diffuso atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC limitato ad evitare le responsabilità del responsabile anticorruzione in caso di mancata adozione;
- l'isolamento del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC ed il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo che, nella migliore delle ipotesi, si limitano a "ratificare" l'operato del responsabile.

Il D.Lgs. n. 97/2016, emanato in attuazione della L. 124/2015, la c.d. "Riforma Madia", ha apportato importanti modifiche alla "Legge anticorruzione" n. 190/2012, ed al c.d. "codice della trasparenza", il D.Lgs. n. 33/2013, con ulteriore ampliamento dei compiti assegnati all'ANAC.

Vengono ridefinite ed ampliate le funzioni e le responsabilità degli organi di indirizzo politico e degli OIV, al fine di assicurare che gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione coincidano con la programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Muta il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione, diviene anche responsabile della trasparenza e anche il PTTI (Programma Triennale per la Trasparenza e per l'Integrità) perde la sua autonomia poiché i relativi dati confluiscono nel PTPC, di cui costituirà una misura generale e non più una parte esterna.

E' stato ridisegnato l'istituto dell'accesso civico, con l'introduzione del FOIA (Freedom of information act), sono stati introdotti nuovi obblighi di pubblicazione.

Il 3 agosto 2016, con delibera n. 831, inoltre, l'ANAC ha approvato il nuovo PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) che tiene conto sia del D.Lgs. 97/2016 che della recente riforma dei contratti pubblici, varata col D.Lgs. n. 50/2016.

Si precisa che le disposizioni transitorie dettate al comma 1 dell'art. 42 del D. Lgs.vo n. 97/2016 prevedono che tutte le pubbliche amministrazioni ed i soggetti alle stesse equiparate dovranno adeguare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto correttivo medesimo (23.12.2016) i propri strumenti alle disposizioni suddette. L'ANAC si riserva di intervenire con appositi atti di regolazione.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 8 di 27

Alla luce del suddetto mutamento del quadro normativo è imprescindibile un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione e di trasparenza. Per la fase di elaborazione del PTPC e dei relativi aggiornamenti lo stesso PTPC contiene regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva, sotto il coordinamento del RPCT. Inoltre al fine di completare il quadro organizzativo il PTPC rinvia la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni.

Solo attraverso un'azione di coinvolgimento dei dipendenti si possono rinvenire soluzioni organizzative e procedurali che consentano una maggiore partecipazione in tutte le fasi sia di predisposizione che di contrasto che di attuazione del PTPC. Ciò avverrà inoltre attraverso una programmazione delle misure in termini di precisi obblighi e obiettivi da raggiungere da parte di ciascun dipendente.

5 ANALISI DEL CONTESTO

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha decretato che la prima indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche interne.

Il PNA del 2013 conteneva un generico riferimento al contesto ai fini dell'analisi del rischio corruttivo, mentre attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un P.T.P.C. contestualizzato, e, potenzialmente, più specificato.

5.1 - Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si pone l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'Ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Sulla base degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno, relativi, in generale, ai dati della regione Lombardia ed, in particolare alla provincia di Sondrio, è possibile ritenere che il contesto esterno all'attività dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio non sia interessato da particolari fenomeni di corruzione. Va, comunque, mantenuto alto il livello di attenzione, monitoraggio e verifica, sui singoli procedimenti amministrativi aventi particolare rilevanza economica, soprattutto



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 9 di 27

in relazione alla gravità della crisi economica che, da molti anni, interessa il tessuto economico e produttivo.

5.2 Contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si è avuto riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare, essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

Gli organi di indirizzo politico sono:

- Il Presidente, individuato dal Consiglio di Amministrazione durante la seduta del 18.06.2019;
- Il Consiglio di Amministrazione, composto da cinque Consiglieri, tra cui il Presidente, nominati dal Presidente della Provincia con decreto n.23 del 04.06.2019. Allo stato attuale, a seguito della dimissione di uno dei componenti, il Consiglio è composto da quattro membri.

La struttura organizzativa dell'Ente con la relativa dotazione organica è stata definita con deliberazione di Consiglio n.2 del 26.01.2015.

La struttura è ripartita in 4 aree, coordinate da un unico dirigente facente funzioni di Direttore: area "segreteria", area "regolazione del servizio idrico integrato", area "autorizzazioni scarichi in pubblica fognatura" e area "monitoraggio interventi e attività del gestore".

L'Azienda è stata costituita nel 2012 ma solo a fine 2013 ha assunto la prima unità di personale. Ad oggi, rispetto ad una dotazione organica di sei unità, sono operanti tre dipendenti oltre il Direttore. Con un numero così esiguo di risorse umane è palese la difficoltà nel gestire compiutamente le diverse attività richieste; ad oggi infatti il personale dipendente lavora spesso trasversalmente alle diverse aree, occupandosi delle attività che man mano sono da svolgere. Al Direttore spetta il compito di occuparsi di tutto quanto esula dalle mansioni degli altri dipendenti, ovviamente oltre al ruolo di coordinamento e di controllo gestionale.

Per quanto ai profili di responsabilità il Direttore non ha delegato nulla e pertanto costituisce l'unico centro di responsabilità gestionale. Poiché solo il Direttore impegna l'Azienda verso l'esterno per quanto riguarda tutti gli aspetti di natura gestionale, esso rappresenta l'unica figura a essere potenzialmente sensibile a dinamiche corruttive.

Parimenti, tuttavia, è da considerare la dimensione estremamente ridotta dell'Azienda, che permette un implicito e stretto controllo da parte di tutti gli attori operanti (Consiglieri di Amministrazione e dipendenti in primis) sulla totalità delle azioni messe in campo dal Direttore. Non esiste pertanto una suddivisione formale delle responsabilità, ma esiste un implicito controllo di quanto esercitato dal Direttore per effetto delle ridotte dimensioni aziendali. A ciò deve aggiungersi che in condizioni di

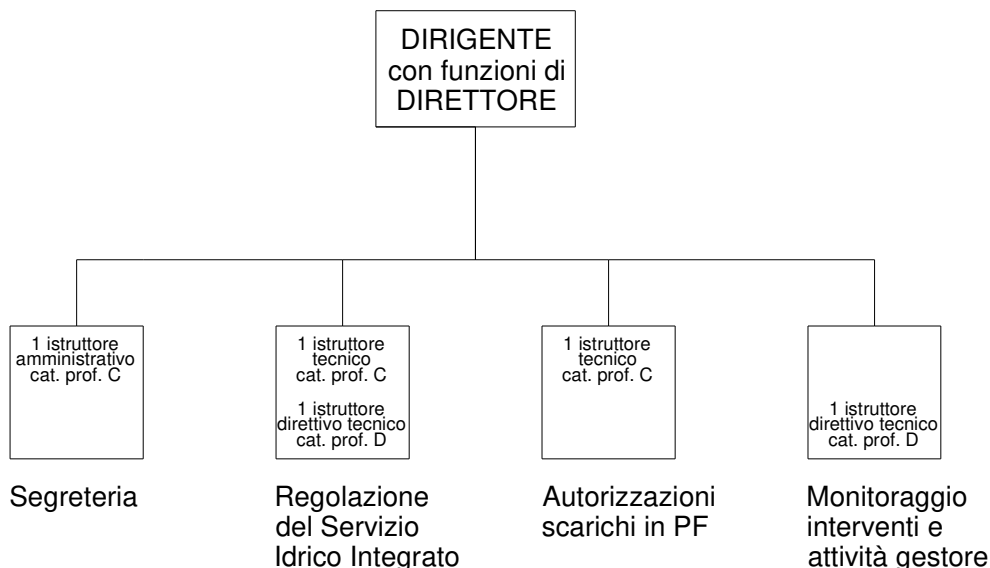


UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 10 di 27

stretta collaborazione quale è quella descritta, i componenti dell'organo di indirizzo politico vengono a conoscere ben presto l'etica, l'integrità e il rigore morale dell'Organo gestionale, costituendo *de facto* la prima profonda azione di prevenzione contro eventuali fenomeni corruttivi.

La struttura dell'Ente è rappresentata nel seguente prospetto:



Il personale in servizio al 01.01.2023 è così rappresentato:

n. 1 dirigente a tempo indeterminato, al quale sono affidate le funzioni di Direttore;

n. 3 dipendenti a tempo indeterminato, di categoria C.

A completamento dell'analisi del contesto interno, di seguito si riporta una tabella riferita alla situazione dal 2013 (anno di assunzione del primo dipendente) ad oggi, rapportata sia alla componente degli organi politici che alle strutture burocratiche dell'ente, riguardanti i reati contro la Pubblica Amministrazione (Libro Secondo, Titolo II, Capo I del Codice Penale), nonché reati di falso e truffa:

TIPOLOGIA

NUMERO

Sentenze passate in giudicato a carico di dipendenti	0
Sentenze passate in giudicato a carico di amministratori	0
Procedimenti giudiziari in corso a carico di	0

c/o Amministrazione Provinciale – corso XXV Aprile, 22 – 23100 Sondrio

Sede Legale: via Trieste, 8 – 23100 Sondrio Tel. 0342 531600 C.F. 93021010140 P.IVA 00972670145

Indirizzo Internet: www.atosondrio.it

E-mail: segreteria@atosondrio.it PEC: segreteria@pec.atosondrio.it



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 11 di 27

dipendenti	
Procedimenti in corso a carico di amministratori	o
Decreti di citazione in giudizio a carico di dipendenti	o
Decreti di citazione in giudizio a carico di amministratori	o
Procedimenti disciplinari conclusi a carico di dipendenti	o
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di dipendenti	o
Procedimenti conclusi per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di amministratori	o
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di dipendenti	o
Procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile (Corte dei Conti) a carico di amministratori	o
Ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici	o
Segnalazioni di illeciti pervenute anche nella forma del whistleblowing	o

6 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione si è fatto riferimento, in primo luogo, alle aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del PNA.

Sono state quindi prese in considerazione le aree di rischio elencate nell'aggiornamento 2015 al PNA (determinazione ANAC n. 12/2015), le quali, unitamente a quelle di cui al PNA 2013, costituiscono le "Aree generali".

Sono state pertanto considerate le seguenti aree di rischio:

Aree generali "obbligatorie"

A) acquisizione e progressione del personale

B) contratti pubblici



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 12 di 27

C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree generali "specifiche"

E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

G) incarichi e nomine

H) affari legali e contenzioso

Inoltre, ogni amministrazione ha ambiti peculiari, che possono fare emergere "aree di rischio specifiche", non meno rilevanti o non meno esposte al rischio corruttivo. Per questo la mappatura dei processi e l'analisi del contesto interno sono funzionali alla loro individuazione.

Per quanto riguarda l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio è stata presa in considerazione l'area di rischio specifica legata al processo di definizione dell'articolazione tariffaria.

7 LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il P.T.P.C. può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dall'Ente.

Il processo di gestione del rischio definito nel presente piano recepisce le indicazioni metodologiche e le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione, desunti dai principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010.

Le predette indicazioni di metodo non sono riportate potendosi rinviare alla Tabella Allegato 6 del P.N.A. approvato da A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013.

Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
2. valutazione del rischio per ciascun processo;
3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella Tabella schede di gestione del rischio allegate al Piano sotto la lettera A).

Di seguito vengono dettagliatamente descritti i passaggi del processo in argomento.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 13 di 27

7.1 La mappatura dei processi

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all'interno dell'Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l'accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.

Questa attività dovrà essere effettuata per ogni aggiornamento del piano nell'ambito di ciascuna area organizzativa dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, analizzandone preliminarmente attribuzioni e procedimenti di competenza.

La mappatura dei processi deve essere effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie).

L'analisi consentirà inoltre di evidenziare specifiche aree di rischio, ulteriori rispetto a quelle prefigurate come tali dalla legge.

7.2 Le tabelle di gestione del rischio

Le tabelle sono state redatte tenendo conto delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge e di ulteriori ambiti di rischio specifici per l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente.

7.3 La valutazione del rischio

Per ciascun processo/attività inserito nell'elenco di cui sopra è stata effettuata la valutazione del rischio, attività complessa suddivisa nei seguenti passaggi: identificazione, analisi, ponderazione del rischio.

a) Identificazione del rischio

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, vengono identificati e descritti mediante:

- consultazione e confronto con i dipendenti assegnatari del singolo processo/attività;
- ricerca di eventuali precedenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'Ente negli ultimi 5 anni;
- indicazioni tratte dal PNA con particolare riferimento agli indici di rischio indicati nell'Allegato 5 e alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'allegato 3.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 14 di 27

b) Analisi del rischio

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione. A tal fine ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del P.N.A. (e successiva errata corrige) che qui si intende integralmente richiamato.

Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche del corrispondente processo:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità valore;
- economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

L'impatto è stato considerato sotto il profilo:

- organizzativo;
- economico;
- reputazionale;
- organizzativo, economico e sull'immagine.

Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati recependo integralmente i valori indicati nel citato Allegato 5 del PNA, di seguito riportati:

Valori e frequenze della probabilità

0 = nessuna probabilità

1 = improbabile

2 = poco probabile

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

Valori e importanza dell'impatto

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 15 di 27

Infine, il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).

Per effetto della formula di calcolo sopra indicata il rischio potrà presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.

c) Ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

Valore numerico classificazione del rischio del livello di rischio

o NULLO

INTERVALLO DA 1 A 5 BASSO

INTERVALLO DA 6 A 10 MEDIO

INTERVALLO DA 11 A 20 ALTO

INTERVALLO DA 21 A 25 ALTISSIMO (CRITICO)

8 LE MISURE – TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto.

Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso P.T.P.C. è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

Tali misure possono essere classificate sotto diversi punti di vista. Una prima distinzione è quella tra: "misure comuni e obbligatorie" o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente);

"misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.C.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 16 di 27

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Per facilità di consultazione dette misure sono dettagliate nell'allegato B al presente piano.

Tra le misure rientra anche l'adozione del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio (allegato C).

9. TUTELA DEL DENUNCIANTE (c.d. whistleblower)

Come disposto dall'art. 1, comma 51 della legge 190/2012 il dipendente che riferisce condotte illecite (cd. whistleblower) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata, ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di promuovere le segnalazioni di condotte illecite, è stato predisposto apposito Modello, allegato al presente piano sotto la lettera D e disponibile sul sito istituzionale in formato aperto.

Si specifica che le segnalazioni dovranno essere indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione e che le denunce anonime non saranno prese in considerazione.

Il dipendente che non intenda avvalersi della disponibilità del soggetto interno all'amministrazione, come sopra individuato, può effettuare le segnalazioni di illeciti direttamente ad A.N.AC. tramite l'indirizzo di posta elettronica whistleblowing@anticorruzione.it oppure tramite l'applicativo appositamente implementato sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito al percorso: <https://ufficiodambitodellaprovinciadisondrio.whistleblowing.it/#/>



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 17 di 27

10. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione, anche in vista degli aggiornamenti annuali e di eventuali rimodulazioni del PTPC, è attuata dal responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dà conto dello stato di attuazione del Piano e delle misure assegnategli attraverso la redazione, entro il 15 dicembre o altra data stabilita da ANAC, della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano medesimo e riferisce sull'attività svolta ogniqualvolta lo ritenga opportuno o l'organo di indirizzo politico ne faccia richiesta.

11. LE RESPONSABILITA'

Il sistema normativo individua in modo puntuale le responsabilità di ciascun soggetto chiamato ad intervenire nel processo di prevenzione alla corruzione. Rinviano a tali norme, qui si indicano in modo sintetico le diverse fattispecie ivi previste.

- Responsabile della prevenzione della corruzione

a) *Responsabilità dirigenziale*: in caso di mancata predisposizione del P.T.P.C. e adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti;

b) *Responsabilità dirigenziale, disciplinare, erariale e per danno all'immagine*: in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato; responsabilità escluse in presenza di comportamenti conformi agli adempimenti allo stesso assegnati dalla Legge e dal P.T.P.C.;

c) *Responsabilità disciplinare per omesso controllo*: in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano;

- Direttore

a) *Responsabilità dirigenziale*: violazione degli obblighi di trasparenza ex art. 1 comma 33 L- 190/2012;

b) *Responsabilità dirigenziale*: ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici;

- Dipendenti

a) *Responsabilità disciplinare*: violazione delle misure di prevenzione previste dal piano.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 18 di 27

12 - RECEPIMENTO DINAMICO DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 190/2012 E AGGIORNAMENTI AL PIANO

Le norme del presente Piano recepiscono dinamicamente le modifiche alla legge 190 del 2012.

Il Consiglio di Amministrazione adotta il PTPC entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione e nell'attività amministrativa.

13. PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA

13.1 - I contenuti e le finalità del Programma

Con la redazione del Programma per la Trasparenza, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio intende dare piena e completa attuazione al principio di trasparenza, intesa come *"accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"* (art. 1, comma 1, D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.vo n. 97/2016).

Il presente Programma viene predisposto sulla base delle normative vigenti (D.Lgs. 33/2013), ma con la consapevolezza che tutta la materia della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di una profonda rivisitazione con il D.Lgs.vo n. 97/2016.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi, attraverso l'emersione di situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito o di conflitto di interessi.

La puntuale e tempestiva attuazione degli obblighi in materia di trasparenza, rendendo conoscibili tutti gli aspetti rilevanti dell'attività amministrativa, rappresenta - allo stesso tempo - un efficace strumento per prevenire fenomeni corruttivi e per promuovere la legalità.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 19 di 27

Per queste ragioni, il Programma della Trasparenza è parte integrante del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (PTPC) e ne costituisce pilastro essenziale.

Il Programma definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Al fine di dare attuazione alla disciplina sulla trasparenza (D. Lgs 33/2013) si è provveduto ad inserire nella home page del sito istituzionale dell'Ente www.atosondrio.it, un'apposita area denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sottosezioni, sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, secondo lo schema puntualmente individuato dalla deliberazione n. 50/2013 della CIVIT –ANAC e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel Sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il Responsabile della Trasparenza garantirà che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziali dell'atto;
- tempestivamente e comunque non oltre trenta (30) giorni dalla loro efficacia;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello a cui decorre l'obbligo di pubblicazione, esclusi gli atti, i documenti e le informazioni per la quali il D.Lgs. 33/2013, prevede dei tempi di pubblicazione diversificati.

Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio.

- in formato di tipo aperto, e saranno riutilizzabili senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, i responsabili per il loro inserimento/pubblicazione/trasmissione provvedono a rendere non intelligibili



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 20 di 27

i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Per quanto concerne la pubblicazione dei dati relativi all'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 relativi a contributi, sovvenzioni e ausili finanziari di qualsiasi natura, è esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche, qualora dalla pubblicazione si possano ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale. In materia, vanno comunque osservate le disposizioni impartite dal Garante per la Protezione dei Dati Personali, nelle sue *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"*, datato 28 maggio 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 134 del 12 giugno 2014).

13.2 - Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

Nel rispetto dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento, la struttura organizzativa dell'ente è ripartita in Aree con deliberazione di Consiglio di amministrazione n.2 del 26.01.2015, pubblicata sul sito web istituzionale.

Le funzioni fondamentali dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio sono quelle attribuite da Regione Lombardia con Legge n.26 del 12 settembre 2003 – art.48 comma2 - e ss.mm.ii e di seguito elencate:

- a. l'individuazione e attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla L.R. n.26/2003 e ss.mm.ii. e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- b. la redazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art.149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;
- c. la determinazione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti con i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato;
- d. la determinazione della tariffa di base del servizio idrico integrato ai sensi dell'art.154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra i soggetti interessati;
- e. la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto delle convenzioni tipo con i relativi disciplinari / contratti di servizio previsti dall'art.151 del D.Lgs. 152/2006, secondo le disposizioni emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas così come indicato con Deliberazione n.412/2013/R/IDR del 26 settembre 2013, nell'interesse dell'utente;



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 21 di 27

- f. la definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi;
- g. l'individuazione degli agglomerati di cui all'art.74, comma 1, lettera n), del D.Lgs. 152/2006;
- h. il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'art.124, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente e del soggetto gestore della rete fognaria nella quale si inserisce lo scarico, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla Regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate;
- i. la dichiarazione di pubblica utilità e l'emanazione di tutti gli atti del procedimento espropriativo per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative al servizio idrico integrato, secondo le procedure di cui al DPR 327/2001, qualora entro sei mesi dalla richiesta da parte del gestore non siano state avviate tali procedure dall'autorità competente, o la stessa non abbia fornito motivato diniego.

Inoltre, lo Statuto aziendale prevede:

- [l'*Ufficio d'Ambito*] assicura la più ampia pubblicità sulle forme di erogazione dei servizi, attiva forme di consultazione delle rappresentanze di utenti e mantiene i necessari collegamenti con la Conferenza dei Comuni dell'ATO;
- oltre alle funzioni e alle attività sopra evidenziate, l'Azienda potrà svolgere qualsiasi altra iniziativa che la Provincia ritenga utile affidarle alla luce delle specifiche competenze tecniche, progettuali e organizzative maturate dallo staff dell'Azienda. Tali prestazioni, previa convenzione onerosa, dovranno comunque riguardare attività, progetti, iniziative relativi al servizio idrico integrato rientranti nell'ambito delle attività previste dallo Statuto dell'Azienda;
- l'Azienda fornisce supporto di segreteria, amministrativo e organizzativo della Conferenza dei Comuni di cui all'art.48, comma 3, della L.R. n.26/2003 e ss.mm.ii.;
- L'azienda può instaurare rapporti di collaborazione con lo Stato, con la Regione, con Enti Pubblici e loro articolazioni, con le università, con le fondazioni, con enti, associazioni e cooperative del settore "no profit", con istituti privati operanti nel campo dei servizi idrici integrati e con istituti di ricerca stipulando con essi convenzioni, contratti di servizio ed accordi di programma, nel rispetto degli indirizzi posti dall'Amministrazione Provinciale.

13.3 - Procedimento di elaborazione e adozione del programma

a) – Fasi e soggetti responsabili

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE
Elaborazione e aggiornamento	Promozione e coordinamento processo di formazione	CdA RPCT



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 22 di 27

	del programma	OIV
	Individuazione contenuti	CdA RPCT
	Redazione	RPCT
Approvazione	Approvazione deliberazione	CdA
Attuazione	Attuazione iniziative del Programma Elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	RPCT
	Controllo dell'attuazione del programma e delle iniziative previste	RPCT
Monitoraggio	Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di trasparenza ed integrità	RPCT
	Verifica e rapporto su assolvimento obblighi trasparenza	RPCT OIV

b) – L'organizzazione per l'attuazione del Programma

All'attuazione del Programma per la Trasparenza concorrono i seguenti soggetti:

- Il Consiglio di Amministrazione:

- approva annualmente il Programma per la trasparenza nell'ambito del PTPC, di cui fa parte integrante;

- il Direttore:

- è responsabile della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati in formato aperto; è responsabile altresì della trasmissione dei dati qualora l'attività di riferimento consista nella comunicazione di dati ad un altro incarico della pubblicazione;
- provvede a "validare" i dati che i dipendenti incaricati provvedono a pubblicare sul sito web;



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 23 di 27

- è referente per la trasparenza;
- cura la pubblicazione dei dati direttamente o attraverso gli "incaricati" della pubblicazione individuati;
- cura e controlla l'attuazione del Programma per la Trasparenza e segnala all'organo di indirizzo politico, all'OIV e all'Autorità nazionale anticorruzione i casi più gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- provvede all'aggiornamento del Programma per la Trasparenza;
- formula le necessarie direttive ai dipendenti, promuove e cura il coinvolgimento degli stessi;

- gli incaricati della pubblicazione, individuati dal Direttore:

- provvedono alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti indicati su indicazione dei soggetti detentori dei dati da pubblicare;

- i soggetti detentori dei dati, cioè i dipendenti dell'ente tenuti a garantire la pubblicazione di dati, attraverso la trasmissione delle informazioni o documenti riguardanti i procedimenti amministrativi loro delegati o altra attività istituzionale di competenza:

- hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta pubblicazione nel formato di tipo aperto;

- tutti i dipendenti dell'Ente:

- assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

- l'OIV, o l'Organo preposto al riguardo, provvede a:

- promuovere, verificare ed attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 4, lett. g) del D.Lgs. 27.10.2009 n. 150.

c) - Collegamento con la valutazione del personale

La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo "statico", consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati così come previste dalla legge, per finalità di



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 24 di 27

controllo sociale ma anche sotto il profilo "dinamico" direttamente collegato alla performance aziendale e del personale operante.

Con deliberazione n.28 del 06 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito ha approvato il *"Sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati del personale dirigente e del personale non dirigente dell'Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio"*, successivamente integrato con deliberazione n.20 del 01 dicembre 2021.

Al Sistema di valutazione è anche collegato l'intero sistema di incentivazione di tutto il personale dell'Ente. La pubblicazione dei dati relativi al raggiungimento degli obiettivi avrà particolare rilevanza nella scelta delle informazioni da rendere disponibili ai cittadini e agli utenti dei servizi.

d) Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (*stakeholder*)

Il D. Lgs 14 marzo 2013, n.33, all'art. 3, introduce il diritto di conoscibilità delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, ribadendo, all'art. 9, la piena accessibilità agli stessi da parte dei cittadini.

Sulla base di questi principi è opportuno che l'amministrazione raccolga *feedback* dai cittadini/utenti e dagli *stakeholder* (vengono individuati come *stakeholder*, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata) sul livello di utilità dei dati pubblicati, anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale del Programma della Trasparenza, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

In tale ottica, l'Ente valorizza le attività di ascolto dei cittadini demandate all'area segreteria.

Costituiscono stakeholder interni i dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio.

13.4 - Le misure organizzative e processo di attuazione del programma

a) Misure organizzative

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avviene con modalità, ove possibile, decentrata.

L'attività riguarda infatti la pubblicazione di atti di competenza degli Organi aziendali.



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 25 di 27

Il Direttore individua i dipendenti cui assegnare il compito di dare attuazione, per le sezioni di competenza, agli obblighi di pubblicazione previsti dal Piano.

b) – Iniziative di comunicazione e diffusione per la trasparenza

L'Amministrazione darà divulgazione al "*Programma per la trasparenza*" mediante il proprio sito web (sezione "amministrazione trasparente").

Il sito web istituzionale è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web, nella "home page", è riportato l'indirizzo PEC istituzionale nonché gli altri consueti recapiti.

c) Accesso Civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile dell'accesso civico.

Il Responsabile dell'accesso civico, dopo aver ricevuto la richiesta, entro trenta giorni provvede a far pubblicare nel sito web il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, ne fornisce comunicazione al richiedente indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il Responsabile dell'accesso civico ritardi od ometta la pubblicazione o non dia risposta, il richiedente può ricorrere al soggetto titolare del potestà sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede a far pubblicare nel sito web il documento, l'informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

La richiesta di accesso può comportare da parte del Responsabile della Trasparenza, nei casi di accertato grave inadempimento, l'obbligo di segnalazione all'OIV.

Con il D. Lgs. n. 97/2016 il Governo ha dato attuazione all'art. 7 della Legge n. 124/2015 che prevedeva la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Per quanto concerne la trasparenza una delle novità più significative del nuovo decreto è costituita dall'introduzione nel nostro ordinamento di un accesso generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, sul modello del Freedom of information Act (FOIA) di origine anglosassone. Il novellato art. 5 del Decreto 33/2013 prevede, infatti la libertà di informazione attraverso il diritto di accesso, anche per via telematica, di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, ai dati e ai

c/o Amministrazione Provinciale – corso XXV Aprile, 22 – 23100 Sondrio

Sede Legale: via Trieste, 8 – 23100 Sondrio Tel. 0342 531600 C.F. 93021010140 P.IVA 00972670145

Indirizzo Internet: www.atosondrio.it

E-mail: segreteria@atosondrio.it PEC: segreteria@pec.atosondrio.it



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 26 di 27

documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Si tratta di uno strumento profondamente innovativo che si aggiunge all'accesso civico già previsto nel Decreto 33/2013.

13.5. – Il processo di pubblicazione e monitoraggio

a) - Modalità e tempi di attuazione del Programma

Dovrà essere data puntuale attuazione a tutti gli obblighi di pubblicazione, con il popolamento delle sezioni dell'area "Amministrazione trasparente".

Di seguito il riepilogo delle azioni del programma della trasparenza anno 2023-2025:

AZIONE		DATA PREVISTA
A.1	Verifica e monitoraggio dei dati pubblicati, progressivo completamento e adeguamento alle disposizioni normative	31/03 di ogni anno considerato
A.2	Aggiornamento e verifica della struttura sezione sito "Amministrazione trasparente"	31/03 di ogni anno considerato
A.3	Monitoraggio dei formati di pubblicazione	31/03 di ogni anno considerato
A.4	Monitoraggio della realizzazione del programma della trasparenza	31/03 di ogni anno considerato
A.5	Formazione/Aggiornamento sui temi relativi all'anticorruzione	31/12 di ogni anno considerato

b) Monitoraggio interno e sanzioni

Il responsabile della trasparenza monitora costantemente che sia data attuazione al presente Programma, compatibilmente con le risorse a disposizione.

Il responsabile della trasparenza verifica l'adempimento da parte dei soggetti nell'attuazione del Programma agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

L'OIV svolge le funzioni previste dalle vigenti normative, oltre a funzioni di collaborazione e stimolo alla completa attuazione degli obblighi in materia. Utilizza le informazioni e i dati relativi



UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Pag. 27 di 27

all'attuazione degli adempimenti tenendo comunque conto della dimensione e dell'articolazione della struttura organizzativa e delle risorse a disposizione coinvolte nell'elaborazione e nell'attuazione del programma.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio individuale.

In materia di applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza, si richiama lo specifico provvedimento dell'ANAC, recante "*Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio, ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*", pubblicato in GU Serie Generale n.176 del 31 luglio 2015, ed in vigore dal 1° agosto 2015.

In relazione alle sanzioni previste per le violazioni degli obblighi di pubblicazione si rinvia al relativo D.Lgs. 33/2013 e s.m.i..